

Pandora

Una divertente sarabanda di ossessioni

di **Magda Poli**

IGordi, interessante gruppo di giovani che usano maschere, poche parole e corpi per disegnare la nostra società, per sottolinearne vizi e vezzi con tratti che vanno dal grottesco al bizzarro, hanno proposto *Pandora* al Franco Parenti di Milano.

L'azione si svolge in un bagno pubblico, tre orinatoi, un lavandino e due toilette chiuse: in questo luogo intimo reso fastidiosamente pubblico

si avvicendano personaggi ognuno con le sue manie. Campeggia la scritta «leave me as you found me», ma purtroppo le tracce lasciate dai frequentatori sono molte. C'è l'iperigienista che in clima Covid cerca di non toccare nulla, maniglie, rubinetti, utilizzando chilometri di carta igienica e compiendo buffe acrobazie, pantomime che hanno una bella quantità di verità ossessiva.

Ci sono grigi *businessmen* che cercano una compostezza educata ben presto smarrita.

La punk che allegramente se ne infischia di tutto. La giovane stilosa che impossibilitata a usare una toilette, si arrampica alla fine di una lotta con se stessa su un orinatoio. E i corpi con le loro pulsioni, le soluzioni improbabili, le furbizie e le stupidità, sono i protagonisti di una sarabanda divertente e lieve, che ha come filo narrativo il corpo stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pandora

Regia di Riccardo Pippa

●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●● 7,5

**Allo specchio**

Noemi Ardesi in una scena di «Pandora», nuovo lavoro dei Gordi

